

## *L'unica a poter battere Postorino è Ada, la scrittrice che non c'è più*

L'unica a poter battere Postorino è Ada, la scrittrice che non c'è più<sup>1</sup>

Tra i 5 finalisti - Anche D'Adamo, morta da poco

Di Camilla Tagliabue

Questi fantasmi: l'unica a poter battere la favorita Rosella Postorino – al premio dei premi letterari – è la defunta Ada D'Adamo, già vincitrice dello Strega Giovani. Con *Mi limitavo ad amare te* (Feltrinelli) e *Come d'aria* (Elliot), le due guidano la cinquina dello Strega n. 77, il numero delle donne o dei diavoli a seconda della smorfia di riferimento. Seguono Maria Grazia Calandrone con *Dove non mi hai portata* (Einaudi), sponsored by Segrata che porta in finale anche Romana Petri, quinta con *Rubare la notte* (Mondadori) dopo Andrea Canobbio e *La traversata notturna* (La nave di Teseo), un romanzo sulla “depressione”; altro non si è capito, complice la diretta streaming farlocca e ritardata di Raiplay – *Viva RaiPlay!* (cit.) – che buca pure l'intro del sindaco di Benevento Mastella, dove l'ultima selezione è di stanza (vedi patrocinio del liquore locale). Il presentatore Stefano Coletta elogia poi l'altro mecenate, Bper Banca, tra “i promotori dello Strega tour” (24 tappe, “con camper griffato”), “istituto del territorio, come si vede dal nostro spot”.

Non ne azzecca una, Coletta: tra Rosella chiamata “Rossella”, Petri che diventa “Petra” e *Le perfezioni* di Vincenzo Latronico (Bompiani) che scadono in “Imperfezioni”, un romanzo su “piante e social”. Restano fuori poi Gian Marco Griffi con *Ferrovie del Messico* (Laurana), un outsider di valore, incensato dal Corriere, Silvia Ballestra con *La Sibilla* (Laterza), Andrea Tarabbia con *Il continente bianco* (Bollati Boringhieri), Maddalena Vaglio Tanet con *Tornare dal bosco* (Marsilio), Carmen Verde con *Una minima infelicità* (Neri Pozza) e Igiaba Scego con *Cassandra a Mogadiscio* (Bompiani), l'unica a cui piaccia la pioggia in una serata lì-lì: “? molto coloniale aprire gli ombrelli”. Eppure sia il presidente di seggio e ultimo vincitore, Mario Desiati, sia Coletta stanno “lavorando per non far piovere. Lottiamo sempre contro l'acqua.”. Ma non erano, oltre che arcobalenati, eco-green-generation-save-the-planet-for-future eccetera?

In attesa della finale, il 6 luglio a Villa Giulia a Roma, alcuni intellettuali e studiosi – in conflitto con “la massa critica degli Amici della Domenica” – si sono espressi: Gianluigi Simonetti (autore di *Caccia allo Strega*), ad esempio, accosta Postorino allo “psico-banalista” Recalcati, mentre Coletta si complimenta coi portavoce della D'Adamo definendo il suo un “vero libro abruzzese”. Boh.

Dal comitato direttivo, intanto, non sanno più<sup>1</sup> cosa inventarsi per attirare audience, “come in tv”, in colettese. Quest'anno tocca al TotoStrega: “Un gioco, così come il premio” (© Petrocchi): chi indovina la cinquina nell'ordine esatto vince una sedia per la cerimonia finale. Che bello.